

Es. n.º I 47 (Figg. 2, 4)

Lunghezza totale . . . . .	mm 75,7
Lunghezza del cefalotorace . . . . .	mm 35,3
Larghezza del cefalotorace . . . . .	mm 23,0
Lunghezza dell'addome . . . . .	mm 40,4
Lunghezza del telson . . . . .	mm 13,5

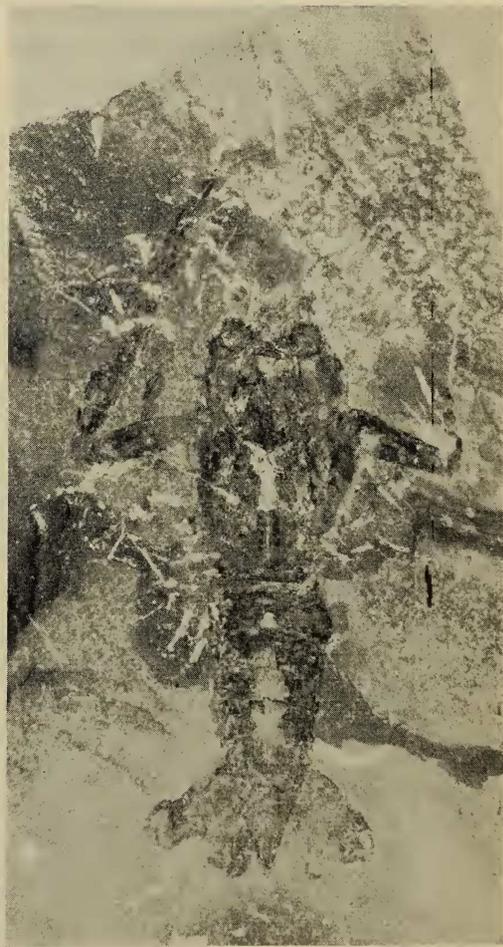
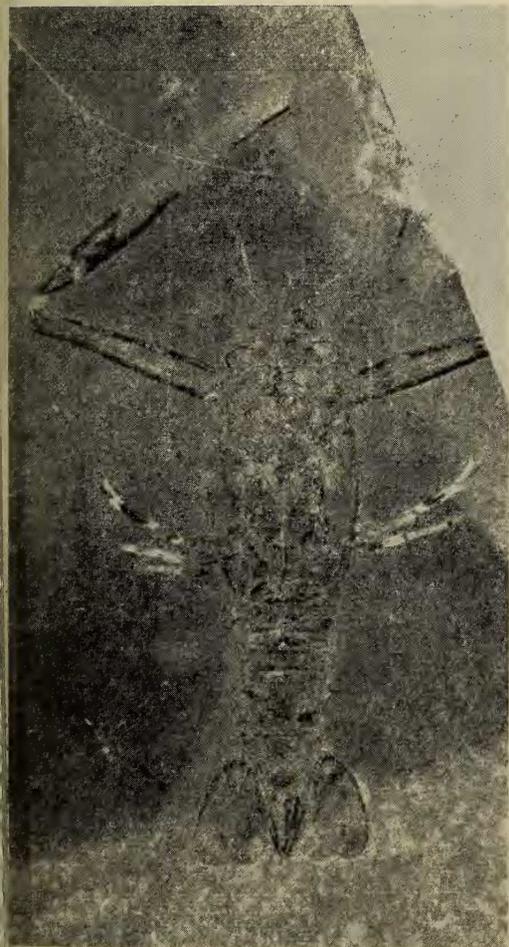


Fig. 3 a sinistra - *Coleia viallii* Pinna, 1968: esemplare n. I 46.

Fig. 4 a destra - *Coleia viallii* Pinna, 1968: esemplare n. I 47.

Dell'esemplare in esame, anch'esso riferito alla specie *Coleia viallii* Pinna, 1968, essendone andato perduto il positivo durante l'estrazione, sono in possesso della sola impronta negativa in condizioni di conservazione non particolarmente felici.

Oltre alle caratteristiche specifiche assai chiare, comuni a tutti gli esemplari esaminati, quali la forma e le dimensioni degli occhi, degli scafoceriti, del primo paio di pereopodi e del cefalotorace (rapporto semi larghezza/lunghezza = 0,34), risultano qui di particolare interesse gli uropodi, fossilizzatisi ben aperti, che, visibili dalla parte inferiore, mostrano una evidentissima dieresi che divide in due parti nettamente separate l'esopodite (fig. 2).

#### BIBLIOGRAFIA

- PINNA G. - 1967 - Découverte d'une nouvelle faune à crustacés du Sinémurien inférieur dans la région du Lac Ceresio (Lombardie, Italie). - *Atti Soc. It. Sc. Nat. e Mus. Civ. St. Nat. Milano*, 106, 3, pp. 183-185.
- PINNA G. - 1968 - Gli erionidei della nuova fauna sinemuriana a crostacei decapodi di Osteno in Lombardia. - *Atti Soc. It. Sc. Nat. e Museo Civ. St. Nat. Milano*, 107, 2, pp. 93-134, 10 figg., 16 tavv.

#### RIASSUNTO

Vengono descritti due nuovi erionidei del Sinemuriano inferiore di Osteno (Como) attribuiti alla specie *Coleia viallii* Pinna, 1968. Per mezzo del loro studio è stato possibile effettuare una ricostruzione dettagliata dell'addome della specie, fino ad ora sconosciuto, e stabilire con sicurezza la presenza della dieresi all'esopodite dell'uropode.

#### SUMMARY

Two new Eryonidea from the Lower Sinemurian of Osteno (Como) ascribed to the species *Coleia viallii* Pinna, 1968 are described. Through this study it was possible to make a detailed reconstruction of the abdomen of the species, up to now unknown, and to establish with certainty the presence of the dieresis.

MARCELLO LA GRECA

Ordinario di Zoologia dell'Università di Catania

SU ALCUNI MANTODEI DELL'AUSTRALIA  
E DELLE FILIPPINE

Il signor Andrew Low (Middlesex, Inghilterra) mi ha nuovamente inviato in istudio altro interessante materiale dell'Australia e delle Filippine ed in questa breve nota dò comunicazione dei reperti più importanti. Di particolare interesse è il rinvenimento di un'altra nuova specie australiana di *Calofulcinia* G.T. che permette di stabilire in maniera definitiva l'identità di *Rawarena* Tind. con questo genere.

**Calofulcinia oxynota** n. sp.

QUEENSLAND: Cairns, Barrow River, 12.IX.1966, 1 ♀ (A. Walford-Huggins leg.) (*tipo*).

♀. Capo circa 1.7 volte più largo che lungo; sommità del vertice chiaramente incavata, con due tuberosità laterali ben evidenti; vertice lievemente incavato con un rigonfiamento centrale, non carenato, situato al disopra degli ocelli, dai quali è separato da una carena arcuata; occhi grandi, prominenti in avanti; scudetto frontale fortemente trasverso, circa 4 volte più largo che lungo, con il margine dorsale incavato sotto le antenne e inciso al centro e quindi a forma di {. Antenne brevi, non superanti il margine posteriore del pronoto, sottili, nerastre e anulate di giallo.

Pronoto (fig. 1, 2) ocraceo, irregolarmente macchiettato di nero, e con 2 macchie più grandi sulla metazona, ai lati del solco sopracoxale; esso è del doppio più lungo che largo, con la dilatazione ben marcata e con diversi rilievi nella prozona e nella metazona: nella prozona, anteriormente, v'è una grossa tuberosità mediana, dietro alla quale si trova una depressione limitata lateralmente da 2 rilievi subconici e meno elevati; la metazona è percorsa da una netta carena mediana che posteriormente si solleva fra due robusti processi conici e anteriormente (dietro il solco principale del pronoto) presenta due coppie di rilievi laterali, di cui quello anteriore si presenta come una piccola tuberosità

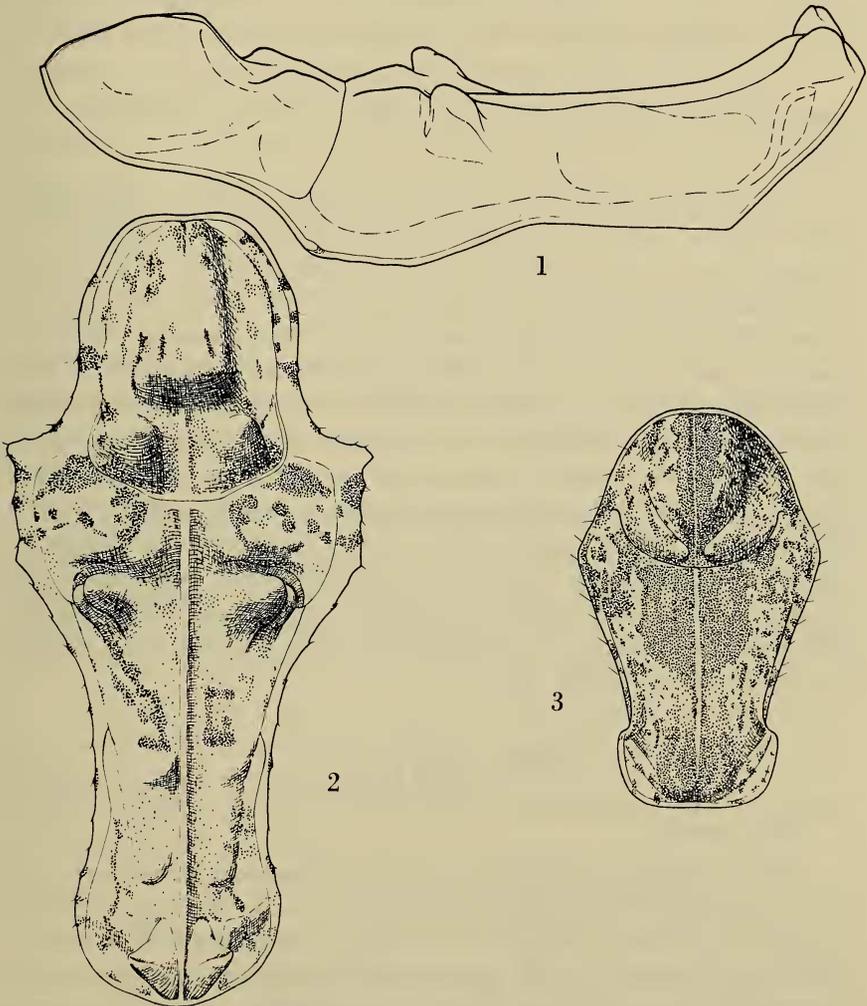
e quello posteriore è molto pronunciato e subconico: le due coppie di rilievi sono da ogni lato separate da un solco ben netto. I margini laterali sono quasi interi (indistintamente denticolati nella metazona), troncati in corrispondenza della dilatazione sopracoxale che nella sua parte anteriore si protende lateralmente con due processi acuti. Mesonoto e metanoto con una carena mediana.

Le zampe anteriori hanno le coxe ocracee, superanti la metazona di 1/5 della loro lunghezza e lievemente restringentisi dalla base all'apice; al margine anteriore, che appare praticamente liscio fatta eccezione di un granulo basale, si trova una macchia nerastra alla base, seguita da altre 4 macchie dello stesso colore e regolarmente intervallate; la superficie interna presenta 2 fasce trasversali leggermente affumicate, una mediana ed una apicale; la superficie esterna è irregolarmente macchiata di nerastro. I femori anteriori sono allungati, triangolari, col margine dorsale largamente incavato e col solco dell'artiglio posto appena un po' prima del centro; 3 spine discoidali, di cui la 2<sup>a</sup> molto lunga e la 3<sup>a</sup> più piccola della prima; 4 spine esterne molto lunghe e lievemente arcuate, con un intervallo lievemente più ampio fra la 2<sup>a</sup> e la 3<sup>a</sup>; 11 spine interne disposte come | | | | | | | | | | di cui l'ultima è più lunga di tutte; fra le due file di spine, la superficie inferiore del femore è ampia e percorsa da una cresta denticolata situata vicino alle spine esterne. Tibie anteriori brevi, lunghe meno della metà dei femori, con 6 spine esterne, delle quali la 1<sup>a</sup>, la 2<sup>a</sup> e la 6<sup>a</sup> sono più lunghe delle altre e fra la 1<sup>a</sup> e la 2<sup>a</sup> v'è un ampio intervallo; 7 spine interne di cui le prime 2-3 sono più brevi delle seguenti. Metatarso anteriore lungo quanto la tibia e del doppio più lungo degli altri articoli tarsali presi insieme. Zampe medie e posteriori gracili e lunghe, ocracee, con variegature brunastre disposte secondo tre fasce sia sui femori che sulle tibie; i femori medi e posteriori sono assottigliati nel tratto centrale; le tibie mesotoraciche sono più brevi dei femori corrispondenti e più robuste di quelle posteriori; metatarsi medi un po' più lunghi degli altri articoli tarsali presi insieme e quelli metatoracici lunghi quasi il doppio degli altri articoli.

Tegmine ed ali fortemente abbreviate, lobiformi, non raggiungenti il margine posteriore del metanoto; le prime si accavallano parzialmente all'apice, le seconde restano laterali.

L'addome è a margini laterali convessi, non paralleli; gli angoli postero-laterali dei singoli urotergiti sono prolungati in lobi laterali

triangolari che raggiungono il loro massimo sviluppo nei segmenti 2<sup>o</sup>, 3<sup>o</sup> e 4<sup>o</sup>. Tutti gli urotergiti presentano inoltre una duplicatura mediana verticale, a forma di sporgenza triangolare, acuminata, del margine



Figg. 1 e 2: pronoto di *Calofulcinia oxynota* n. sp. visto di lato e dal dorso. - Fig. 3: pronoto di *Bolbe lowi* n. sp.

posteriore dei segmenti. Lamina sopranale, triangolare, grande, così lunga quanto larga alla base, e ripiegata a tetto; essa è lunga quanto l'ovopositore e supera nettamente i cerci; questi sono brevi, costituiti da 6

articoli, dei quali l'ultimo è ovale, fortemente compresso e del doppio più lungo che largo.

Lunghezza del corpo mm 11.5, larghezza capo mm 2.8, lunghezza pronoto mm 3.6, lunghezza metazona mm 2.3, larghezza pronoto mm 1.8, lunghezza tegmine mm 2.3, lunghezza femori anteriori mm 3.7.

L'unico esemplare sul quale viene descritta questa specie così caratteristica è stato catturato su una roccia muschiosa, presso una cascata.

In una mia precedente nota (LA GRECA, 1966) <sup>(1)</sup> descrivevo un'altra nuova specie di *Calofulcinia* del Queensland sudorientale, *C. australis*, distinta da tutte le altre specie di *Calofulcinia* per aver 6 spine esterne alle tibie anteriori. Per questo carattere essa invece si avvicinava al gen. *Rawarena* che ritenevo, per vari motivi, scarsamente differenziato da *Calofulcinia*; ora, la scoperta di questa seconda specie di tale genere riduce ancora di più le distanze fra *Calofulcinia* e *Rawarena*, poichè la femmina di *C. oxynota* ha un pronoto che è più simile a quello della femmina di *Rawarena paraoxyphila*, da cui però differisce per i margini acuminati della dilatazione del pronoto, per le tegmine distintamente più brevi del pronoto, per il tipo di carenatura dell'addome, ecc. Poichè ora ritengo sicuramente ingiustificata la separazione dei due generi, il gen. *Calofulcinia* comprende 3 specie australiane distinte dalle 3 congeneri della Nuova Guinea per la presenza di 6 spine esterne alle tibie anteriori, invece di 7-8.

### **Bolbe lowi** n. sp.

QUEENSLAND: Yorkeys Knob (presso Cairns), 4.IX.1966, 2 ♂ (leg. A. Walford-Huggins) (*tipo e paratipo*).

Il gen. *Bolbe* comprende 4 specie unicamente australiane, ma tuttora poco ben definite; la presente specie per le dimensioni ridotte si avvicina a *B. maia* Tind., ma si distingue da questa e dalle altre 3 specie per le tegmine ed ali uniformemente affumicate di bruno, con le venature bruno-scure e con la parte centrale delle nervature trasverse bianco-avorio; da *nigra* G.-T. differisce inoltre per non avere le anche anteriori nere internamente.

---

(1) LA GRECA M. - 1966 - Su due specie di Mantodei dell'Australia. *Ann. Ist. Mus. Zool. Un. Napoli*, vol. 17, n. 4: 1-8.

♂. Capo grande, 1.5 volte più largo che lungo, ocraceo, variamente macchiato di bruno-nero, soprattutto fra gli ocelli e sul vertice ove le macchie sono più grandi e confluenti in tre gruppi, uno centrale e due laterali, separati fra loro da due larghi solchi poco profondi; sommità del vertice diritta. Scudetto frontale fortemente trasverso, ad apice troncato e con il margine superiore incavato sotto le antenne.

Pronoto 1.5 volte più lungo che largo, ocraceo, variamente macchiettato di bruno-nero, con una fascia mediana, irregolare e più o meno estesa, dello stesso colore; margini laterali interi, lievemente incavati avanti alla dilatazione; metazona con una leggera carena e con la superficie molto finemente granulosa (fig. 3).

Coxe e femori anteriori ocracei, con la superficie esterna variegata di bruno-chiaro; questa variegatura sui femori dà luogo a tre fasce a zig-zag. Coxe delle zampe medie e posteriori, meso- e metasterno neri; femori e tibie delle zampe medie e posteriori, ed i metatarsi di tutte le zampe, a fasce brune ed ocracee alternate, più marcate esternamente; tarsi in gran parte bruni.

Tegmine lunghe, superanti l'apice dell'addome, uniformemente affumicate di bruno, con le nervature dell'area discoidale ed anale brunoscure; le nervature trasverse hanno un ampio tratto centrale di color bianco-avorio fortemente contrastante con le due estremità brunoscure. Le ali sporgono notevolmente oltre le tegmine.

Addome e cerci bruno-nerastri; i cerci superano di poco la lamina sottogenitale; questa un poco più lunga che larga, nel tipo è lievemente incavata all'apice, fra gli stili.

#### D i m e n s i o n i (in mm):

	tipo	paratipo
larghezza capo	2.2	2.2
lunghezza pronoto	1.9	1.7
larghezza pronoto	1.2	1
lungh. metazona	1.1	1.1
lungh. femori anter.	2.5	2.2
lungh. femori medi	2.5	2.4
lungh. femori post.	3.2	3.2
lunghezza tegmine	9	9